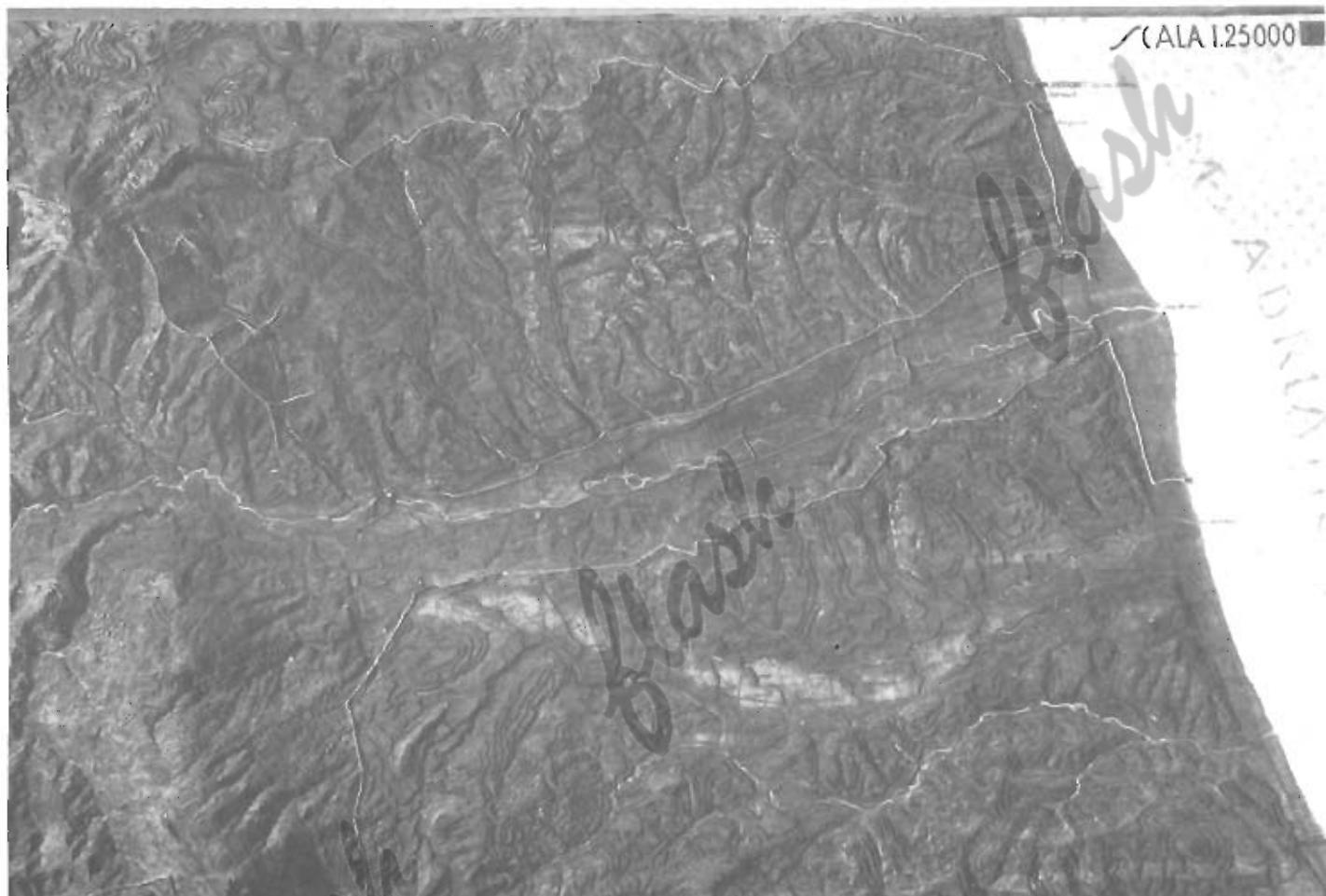


Mezzo secolo di impegno per la difesa e la valorizzazione del comprensorio piceno. Un Ente importante e funzionale, dalle antiche tradizioni. Ne parliamo col presidente Nello Tiburtini e con il direttore Alberto Ventriglia.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL TRONTO: UN ENTE PROIETTATO NEL FUTURO

di Vincenzo M. Prosperi



La foto riproduce un plastico in legno di tutto il comprensorio di competenza del Consorzio di Bonifica del Tronto. A differenza delle tante fotografie aeree e disegni planimetrici, il plastico dà una visuale particolare delle varie conformazioni alle diverse quote e mette in risalto, in particolare, tutti i corsi d'acqua a prescindere dalla loro importanza. La chiarezza di questo plastico ha suscitato interesse anche in campo didattico, tanto da sollecitare visite da parte di scolaresche e studiosi.

Il Consorzio di Bonifica del Tronto ha compiuto cinquant'anni. Tale ricorrenza di uno degli Enti più importanti della nostra Provincia non poteva certo essere trascurata dalla nostra rivista, tenuto anche conto che proprio dalla esistenza del suddetto organismo sono scaturiti indirettamente fondamentali benefici economici per una larga fetta del territorio provinciale, in relazione alla sua ammissione all'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Infatti, grazie alle iniziative degli scomparsi parlamentari Amor Tartufo-

li e Renato Tozzi Condivi, la Legge n. 646/1950, istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, estese l'area dell'intervento straordinario anche "ai Comuni compresi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica del fiume Tronto".

L'anniversario del cinquantenario costituisce anche un'utile occasione per approfondire la conoscenza di un mondo, come quello della bonifica, che, sebbene intimamente legato al progresso della civiltà ed all'evoluzione del nostro pianeta, risulta ancora oggi misterio-

so per molti.

Già dalla definizione della bonifica, che è attività concernente la difesa e la valorizzazione del territorio ai fini della sua agibilità e produttività per l'insediamento delle molteplici attività umane, si ricava che la sua storia inizia praticamente con la prima comparsa dell'uomo. Questi ha avvertito, infatti, fra le sue più impellenti esigenze quella di intervenire sulla natura circostante, sia per la propria difesa che per il proprio sostentamento, iniziando così la sua millenaria lotta contro fiumi, torrenti,

paludi, alluvioni e siccità.

Secondo qualche appassionato cultore della bonifica, il primo intervento bonificatorio che si ricordi ebbe come progettista d'eccezione addirittura l'Altissimo, che ("Genesi" I, 1) disse: "Si raccolgano le acque che sono sotto il cielo in un sol luogo e appaia l'asciutto. E così fu. E Dio denominò l'asciutto Terra e la massa delle acque denominò Mari". E gli uomini nelle loro lotte bonificatorie hanno scavato, arginato, mandato via acqua dove era troppa, richiamato acqua dove serviva per poter realiz-